

6. I cinque pilastri della bioeducazione: verso una pedagogia dell'educabilità

Nella conclusione, gli autori sintetizzano il modello bioeducativo in cinque chiavi: diversità, modificabilità, discontinuità, integrazione e collaborazione. L'educazione non è trasmissione uniforme, ma promozione dell'educabilità, intesa come potenziale dinamico di trasformazione dei sistemi cognitivi.

La differenziazione individuale risponde alla domanda "Chi sono e come apprendo?", mentre la variabilità adattiva risponde alla domanda "Come e quando cambio?". L'obiettivo è personalizzare l'insegnamento in base alle traiettorie evolutive individuali, favorendo l'integrazione tra livelli impliciti ed espliciti e promuovendo consapevolezza di autoefficacia.

Domande

1. In che senso il concetto di "educabilità" ridefinisce il ruolo dell'insegnante rispetto al modello trasmissivo tradizionale?

Cosa devi inferire per dedurne le conseguenze pedagogiche:

Se educazione = educabilità:

- l'insegnante non è trasmettitore di contenuti;
- è progettista di ambienti adattivi;
- lavora su potenzialità dinamiche, non su standard fissi;
- considera lo sviluppo come processo aperto.

2. È possibile personalizzare l'educazione senza compromettere l'equità? Argomenta alla luce del modello bioeducativo.

Cosa devi inferire per dedurne le conseguenze pedagogiche:

- distinguere tra personalizzazione e privilegio;
- mostrare che l'equità può significare trattare diversamente per garantire pari possibilità di sviluppo.

3. Come si può conciliare l'imprevedibilità (discontinuità) dello sviluppo con la necessità di progettazione didattica?

Cosa devi inferire per dedurne le conseguenze pedagogiche:

Se lo sviluppo è discontinuo:

- non può essere rigidamente programmato;
- la progettazione diventa flessibile, aperta, monitorata;
- l'insegnante deve accettare l'imprevedibilità come parte strutturale.

Focus di lettura

Durante la lettura dell'estratto dell'articolo, concentrati in particolare su:

- l'elenco delle cinque chiavi
- le domande guida del discente
- la definizione di educabilità

Brano da leggere

Le tappe fondamentali dell'approccio bioeducativo consistono in cinque elementi chiave: diversità, modificabilità, discontinuità, integrazione e collaborazione tra esplicito e implicito.

Il concetto di diversità si concentra sull'idea che ogni studente è unico e che il suo sistema cognitivo può essere continuamente modificato attraverso percorsi individuali di esperienze. Discontinuità significa, in generale, che un sistema cognitivo cambia in modi personali, che non possono essere sistematizzati e previsti.

Entrambe le chiavi dell'integrazione e dell'interazione si basano sull'idea che i sistemi cognitivi sono adattivi e quindi cambiano e si integrano in base all'autoregolazione degli stimoli interni ed esterni. La differenziazione individuale, in termini educativi, risponde alle domande dello studente “Chi sono? Come elaboro le informazioni?” La variabilità adattiva, in termini educativi, risponde alle domande dello studente “Dove, quando e come cambio?”

L'obiettivo della differenziazione individuale bioeducativa nella mente, nel cervello e nell'educazione è incentrato sull'intreccio cognitivo e sul suo sviluppo per ridefinire il ruolo dell'educazione come educabilità, ovvero personalizzare l'insegnamento in base alle diverse preferenze degli individui e alla loro evoluzione personale.